TAVOLA CXLV.

CAVALIERE DELLA STELLA DELLA MADONNA

Finalmente si può annoverare fra gli ordini chimerici e falsi anche quello detto della Stella della Madonna, che si vuole instituito in Parigi nel 1701 da un preteso re di Eiszinia. Questo regno, stando a quanto dice l' Helyot in proposito all' ordine in quistione, rimane sotto la zona torrida nella costa d' oro in Affrica. Il signor du Casse, ammiraglio delle armate navali di Francia, mentre era generale de' Corsari, approdò nel 1686 su que' lidi, vi discese per salutare il re e stabilirvi il commercio. Si fermarono di commune accordo alcune condizioni, si diedero degli ostaggi da ambedue le parti, e tra quelli dati dai Negri per venire in Francia, vi fu un tale Aniaba, il quale fu fatto passare pel figliuolo del re di Eiszinia. Fu colui recato in Francia con questo titolo. Il re Luigi il grande lo fece istruire ne' misteri della nostra religione e negli esercizi convenienti ad un principe: venne battezzato dal celebre monsignor Bossuet vescovo di Meaux, e sua maestà il re di Francia diedegli il proprio nome. Essendosi in seguito divulgata per la Francia la novella della morte del re di Eiszinia, preteso padre di Aniaba, e di quella d' uno de' suoi fratelli ch' eragli succeduto nel regno, il finto principe fece correr fama che i popoli lo richiamavano per innalzarlo al trono. Il re Luigi di Francia diede gli ordini opportuni per l' imbarco del supposto re Aniaba, il quale per l' ingannare viemaggiormente ognuno volle mettere sotto la protezione della SS. Vergine la sua persona e l' ideale suo regno. Per la qual cosa

nel 1701 instituì l'ordine della Stella della Madonna, la cui divisa era una croce d'oro smaltata di bianco, formata a foggia di stella, nel mezzo alla quale campeggiava l'immagine di nostra Donna, e la stella suddetta pendeva da un nastro bianco largo quattro dita. Ma finta era la pietà di quel l'empio impostore. Giunto egli appena nel suo paese tornò all'idolatria, ripigliò tosto le maniere ed i costumi dei Negri, che usano di andar nudi, e pose sopra la sua nera pelle il nastro bianco a cui era attaccata la detta stella d'oro. L'Helyot da cui abbiamo preso tutto questo fatto dice, essergli stato detto da un francese, che era stato uno degli ostaggi tra que' popoli, che Aniaba non era principe, nè apparteneva alla real famiglia, che solamente sua madre in seconde nozze aveva sposato un parente del re, e che questi possedeva pacifico i suoi stati allorquando Aniaba fece ritorno al suo paese natale.

Avendo noi fin qui discorso degli ordini cavallereschi di antica data, ed anche di quelli che vennero progettati e non posti ad effetto, come pure degli altri molti, i quali, quantunque da non pochi autori vengano risguardati come veri e reali, pure sono falsi e chimerici, passeremo adesso a parlare di quegli ordini militari più di recente instituzione.

TAVOLA CXLVI.

CAVALIERE GRAN CROCE DI I. CLASSE DELL' ORDINE DI S. GREGORIO MAGNO

Il regnante e glorioso pontefice Gregorio XVI. poco dopo che fu assunto alla cattedra di S. Pietro, volendo, ad imita-